

Alain è nome de plume di un cittadino, si spera consapevole, che osserva in incognito.

Lo pseudonimo, si ispira a Emile-August Chartier, filosofo amatissimo in Francia. Gli appunti sono annotazioni, suggerimenti, richiami, rimproveri, sgridate...

## NUOVO NUCLEARE ED ALTRI DRAMMI

**N**uclear Now di Oliver Stone. È uscito nel 2022 il documentario Nuclear now di Oliver Stone. In tempi di ripresa del dibattito sul nucleare, sospinto da

coloro che vorrebbero ripristinarlo a dispetto dei risultati ostativi di ogni referendum, si è rivelato un enorme 'spottone'. Innanzitutto il documentario non parla di nucleare militare. Il dato è ovvio, poiché se dovesse affrontare il problema da quel lato, dovrebbe sottolineare come, durante una guerra, anche una normale centrale nucleare dedicata ad usi pacifici ha un tale tasso di pericolosità, che qualunque esercito cercherebbe immediatamente di impossessarsene per minacciare civili e militari nemici, a scapito persino dei territori contesi. In generale basta un singolo terrorista o un piccolo gruppo di terroristi per rendere una centrale atomica un pericolo totale. Da notare al riguardo che i terroristi spesso combattono una

guerra irrituale e asimmetrica, quindi possono decidere di fare incursioni inaspettate e imprevedibili. In secondo luogo, il film non parla di scorie nucleari. Le scorie nucleari risultano pericolose, non si trovano siti adeguati per contenerle in sicurezza. Infatti occorre che siano luoghi atti ad un immagazzinamento perenne ad una conservazione protetta ed esente da rischi. I siti di conservazione delle scorie nucleari dovrebbero essere presidiati e protetti perché possono contaminare l'ambiente e persino esplodere. Di cosa parla allora il documentario? Il documentario parla di nucleare civile così come si sta configurando e progettando attualmente. Peccato che si tratti di ricerche in corso, con esiti ancora lontani, anche promettenti, ma che non hanno superato la fase di ricerca con linee diverse da esplorare. Per cui suona un po' beffarda la risposta di Oliver Stone a chi gli chiede se lui si

lascerebbe mettere il nucleare vicino casa: certamente. In realtà il nucleare vicino a casa è più un progetto politico che scientifico.



**Il nucleare oggi: piccole centrali vicino a casa.** Negli ambienti politici ed economici si sta cominciando a parlare di piccole centrali nucleari vicino a casa per gruppi di abitazioni/famiglie costituenti enclave di circa 8/15mila abitanti. O anche più piccole (e più diffuse). Anche la divulgazione di bassa lega comincia a parlare di una collocazione diffusa, utile, redditizia per la stessa popolazione lì vicino, di piccola e banale manutenzione. Si parla di situazioni simili ai reparti di medicina nucleare. Ma non è la stessa cosa. Peraltro i reparti di medicina nucleare hanno regole di sicurezza piuttosto severe.

**Prospettive rispetto al nucleare.** Speriamo che non scoppi la Terza guerra mondiale e che non

si arrivi ad una guerra diffusa in vari territori (si parla di 95 conflitti aperti nel mondo). Il pericolo è quello di un dissennato uso del nucleare. Al momento possiamo classificare questi timori come deterrenza. Per quanto riguarda le prospettive per il nucleare civile la pista più interessante pare la fissione nucleare. Per quello che ho capito è un obiettivo possibile da raggiungere. Il materiale fissile però "scappa". Pare che si possa pensare di trattenerlo tramite la refrigerazione, obiettivo non facile da realizzare. Nell'attesa non si possono accettare piccole centrali territoriali, utili solo a speculatori lontani.

**Catena alimentare e plastica.** È ormai di dominio pubblico che la plastica è entrata nella catena alimentare sia ingerita da animali, uomo compreso, sia assimilata (male) dalle piante. (segue nel prossimo numero)